



Fidi dimezzati, allarme Cna

«Fidi consolidati da tempo ridotti in modo arbitrario dagli istituti di credito. Le banche tornino a fare le banche o si rischia di affossare il sistema produttivo». L'allarme è lanciato dal consorzio fidi della Cna Canova: l'episodio più recente ha riguardato un artigiano che si è visto dimezzare i fidi di cassa a una settimana dal rinnovo. Da 10 mila euro a 5 mila per ciascuna delle due imprese. Fidi che aveva con la stessa banca da dieci anni senza mai alcun problema. Una batosta arrivata oltretutto a fine mese in un momento di scadenze nei pagamenti, che ha messo in difficoltà l'azienda. Il consorzio fidi Canova, che garantisce al 50 per cento

gli affidamenti dell'artigiano, ha scongiurato il peggio facendo il modo che i fidi tornassero ai valori precedenti, ma ora vuole vederci chiaro. «Non è il primo caso. Temiamo che ci siano direttive nelle banche che vanno nel senso di ridurre gli affidamenti agli artigiani» dice Walter Barzan, direttore della cooperativa di credito della Cna Canova. «Le banche devono tornare a fare le banche, e cioè a finanziare l'impresa e il lavoro, perché è questo ciò che devono fare», attacca Alfonso Lorenzetto, presidente provinciale della Cna, «Se alcune banche hanno deciso di mandare a carte quaranta il sistema della piccola e media imprese, lo dicano». (s.g.)